Appalto portierato, l’Aou vigila sul rispetto della clausola sociale

Questa mattina la direzione aziendale ha incontrato sindacati e lavoratori che avevano allestito un sit-in di protesta per il mancato inserimento di alcune unità lavorative nel nuovo appalto.

Sassari 26 novembre 2018 – «Siamo vicini ai lavoratori, sia personalmente che come istituzione. Il nostro impegno è quello di vigilare e controllare che sia tassativamente rispettato quanto contenuto nella clausola sociale. Lo abbiamo fatto in questi mesi e continueremo a farlo con impegno ed attenzione, anche attraverso controlli a campione che, nel caso dovessero far emergere irregolarità, potranno portare a contestazioni formali». Così questa mattina la direzione aziendale dell’Aou di Sassari ha rassicurato alcuni lavoratori e rappresentanti sindacali che sono stati ricevuti nei locali al secondo piano della palazzina Bompiani di viale San Pietro. Alla base della protesta dei lavoratori il mancato inserimento di alcuni ex dipendenti Secur da parte dell’Ati aggiudicatrice del nuovo appalto di guardiania e portierato realizzato dal Cat Sardegna.

I lavoratori questa mattina avevano allestito un sit-in proprio nel cortile delle cliniche di viale San Pietro, ai piedi della palazzina che ospita la sede della direzione dell’Azienda ospedaliero universitaria sassarese.

La direzione dell'Aou, nell'incontro, ha ricordato di aver effettuato le necessarie analisi sulla dimensione qualitativa e quantitativa delle risorse impiegate nel vecchio appalto e in quello nuovo. **È emerso** che l'impresa aggiudicataria ha assunto, compatibilmente con le condizioni che derivano dal nuovo appalto, un numero di dipendenti armonizzabile con la nuova organizzazione aziendale. **Nel passaggio dal vecchio al nuovo appalto** le unità coinvolte nell'attività di portierato sono passate da 55 a 44. **Risulta che** 11 unità che prima svolgevano l'attività di portierato sono state sostituite da guardie armate. **Si aggiunga che** 30 unità, prima destinate a una attività straordinaria e temporanea a titolo di ronde antincendio, non sono state occupate dalla nuova ditta perché l'attività di antincendio non rientra tra quelle previste nel nuovo appalto.

Inoltre – **è stato detto** – non risultano assunti nuovi lavoratori con la mansione di portieri al di fuori del rispetto della clausola sociale.

«Abbiamo garantito l'impegno per far fronte alle carenze socio occupazionali del territorio – **ha ribadito la direzione** – ed emerge che sono aumentate le ore appaltate, le risorse coinvolte che sono passate da 60 (55 portieri e 5 vigilanti) a 65 (44 portieri e 21 vigilanti). Ribadiamo il nostro impegno a fare quanto possibile per ridurre gli effetti negativi del cambio d'appalto, ad attuare i controlli e le verifiche sull'operato della ditta aggiudicataria. Confermiamo, infine, la disponibilità a un confronto sul tema assieme a Cat, Ats e prefetto».

All'incontro erano presenti il direttore generale dell'Aou **Antonio D'Urso**, il direttore sanitario **Nicolò Orrù,** il direttore amministrativo **Lorenzo Pescini** e il dirigente responsabile del procedimento **Giuseppe Carassino**. La delegazione rappresentativa era composta dai sindacalisti

Mariangela Campus e **Antonio Oscar Campus** della Fsi-Usae quindi **Federica Bandinu** vicesegretario Ugl sicurezza civile e da tre lavoratori impiegati nell’appalto precedente.